



17 settembre 2023

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe: ore 8,30 - ore 10,30 - ore 18,30.

Sabato 16 settembre: Santa Messa *vigliare*: ore 18,30.

✠ **Si celebra unicamente nella chiesa parrocchiale.**

«Se non perdonerete di cuore»

Il perdono tocca le corde più intime non solo del cuore, ma della stessa fede. Può essere facile per chi sa di essere amato e ama davvero gli altri. È impossibile per chi è incapace di amare e comprendere gli altri nella loro debolezza. La parola di Dio ci mette sulla strada della misericordia, prima quella che riceviamo dal Padre, poi quella che possiamo offrire ai fratelli. Nessuna comunità umana può esistere e resistere senza il perdono reciproco, neanche la Chiesa.

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 18, 21-35)



Non ti dico fino a sette volte, ma settanta volte sette.

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato.

Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore.



Sempre bisogna perdonare al proprio fratello, e la ragione è che noi stessi abbiamo sempre bisogno del perdono da parte di Dio. In un certo senso siamo noi a dare a Dio la misura del perdono dei nostri peccati: ce ne avverte espressamente Gesù. Bisogna poi perdonare «di cuore» al fratello che ci ha offeso. Quel «di cuore» va sottolineato, per dire la condizione del perdono autentico. Dio stesso perdona così di cuore da donarci il Figlio suo, e da rendere possibile anche a noi il perdono offrendoci l'Eucaristia, sacramento del Sangue di Cristo versato per la remissione dei peccati.



PREGHIERA COLLETTA*

Dio di giustizia e di amore, che perdoni a noi se perdoniamo ai nostri fratelli, crea in noi un cuore nuovo a immagine del tuo Figlio, un cuore sempre più grande di ogni offesa, per ricordare al mondo come tu ci ami. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*Domenica XXIV del Tempo Ordinario, anno A



*Auguriamo una domenica serena,
ricordandoci sempre che “perdonare fa bene al cuore”!*